DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 18/2005.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 15 aprile 2005,

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 24 giugno 1964, con il quale l'Istituto italiano di medicina sociale (I.I.M.S.), è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 2001 al 2003, nonché le annesse relazioni degli Organi amministrativi e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere dottor Ruggero Antonietti e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto italiano di medicina sociale, per gli esercizi dal 2001 al 2003;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di

revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7, della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 2001 al 2003, corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell'Istituto italiano di medicina sociale (I.I.M.S.), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE — *Ruggero Antonietti*

PRESIDENTE — *Luigi Schiavello*

Depositata in Segreteria il 19 aprile 2005.

IL DIRIGENTE SUPERIORE

(Dott. Cataldo Potenzi)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO ITALIANO DI MEDICINA SOCIALE (I.I.M.S.) PER GLI ESERCIZI 2001, 2002 E 2003

S O M M A R I O

Premessa ..... *Pag.* 13

1. Ordinamento e compiti istituzionali ..... » 14

2. Organi di Governo ..... » 17

3. Organizzazione dei servizi ..... » 19

4. Il personale ..... » 22

5. Incarichi e consulenze ..... » 28

6. L'attività svolta ..... » 31

7. La gestione finanziaria e le risultanze complessive » 36

8. Considerazioni conclusive ..... » 51

PAGINA BIANCA

Premessa

La Corte dei conti ha riferito al Parlamento sulla gestione finanziaria dell'Istituto Italiano di Medicina Sociale (I.I.M.S.) fino all'esercizio 2000[1].

Si procede ora al referto - ai sensi degli articoli 2 e 7 della legge 21 marzo 1958 n.259 - sulla gestione finanziaria degli esercizi 2001, 2002 e 2003, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

[1] Atti parlamentari, XIV Legislatura, - Doc. XV, n. 28.

1 – Ordinamento e compiti istituzionali

1.1 - L'Istituto Italiano di Medicina Sociale (I.I.M.S.), che deriva dall'Istituto Italiano di Igiene, Previdenza ed Assistenza Sociale (IPAS), eretto in ente morale nel 1922, è stato disciplinato nei suoi compiti e nell'assetto istituzionale dalla legge 10 febbraio 1961, n.66, e qualificato dal legislatore quale "centro nazionale degli studi sugli aspetti medico-sociali del lavoro umano, anche in rapporto ai sistemi della previdenza e dell'assistenza sociale".

Nelle precedenti relazioni al Parlamento la Corte dei conti, ricordate le origini dell'Ente e le attribuzioni dello stesso, aveva rappresentato l'esigenza di una sua più adeguata connotazione nell'ambito dell'assetto istituzionale determinatosi a seguito della riforma sanitaria di cui alla legge n.833 del 1978 ed aveva tra l'altro manifestato il dubbio di possibili interferenze o sovrapposizioni tra l'attività curata dall'Istituto e quella svolta dal Ministero della sanità, ora della salute, e da altre istituzioni pubbliche operanti nello stesso settore di intervento, quali in particolare l'Istituto Superiore di Sanità[2] e l'Istituto Superiore di Prevenzione e Sicurezza del Lavoro.

L'Istituto, in merito a tali osservazioni, pur concordando sull'opportunità di un aggiornamento dello statuto, aveva sottolineato la specificità del proprio ruolo, ancor più emergente in rapporto alle competenze delineate per il Ministero della sanità (ora della salute) e per i ricordati due Istituti, dai decreti legislativi nn.266, 267 e 268 del 30 giugno 1993. E ciò soprattutto per la peculiarità dell'ambito delle proprie ricerche che riguardano la "medicina sociale", materia squisitamente interdisciplinare e non curata in modo specifico ed esclusivo da alcun altro Istituto del settore sanitario né da altre Istituzioni accademiche ed universitarie di medicina.

In aggiunta a tutto ciò era stata evidenziata la circostanza che il decreto legislativo 19 settembre 1994, n.626 –che ha recepito le otto direttive comunitarie sul miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro – all'art.24 inquadra l'Istituto nel sistema degli organismi[3] che svolgono attività di informazione, consulenza ed assistenza in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, in particolare nei confronti delle imprese artigiane e delle piccole e medie

---

[2] L'I.S.S. è stato eretto ad ente di diritto pubblico dall'art.1 del D.P.R. 20 gennaio 2001, n.70, adottato ai sensi dell'art.9, comma 3, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n.419.

[3] La norma affida i compiti di informazione, consulenza ed assistenza in materia alle regioni, al Ministero dell'Interno, all'Ispels, al Ministero del lavoro, al Ministero dell'industria, all'Istituto di medicina sociale ed agli enti di patronato.

imprese e delle rispettive associazioni dei datori di lavoro. Peraltro, l'Ente partecipa anche, per effetto della modifica recata in materia dall'art.13 del D.L.vo 19 marzo 1996, n.242 e dall'art.393, comma 1, del D.P.R. 27 aprile 1955, n.547 (nel testo già modificato dall'art.26, comma 1 del citato D.P.R. n.626 del 1994) alla Commissione consultiva permanente per la prevenzione degli infortuni e l'igiene del lavoro operante presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale (ora del lavoro e delle politiche sociali).

Tanto premesso, si ricorda che l'Istituto, compreso tra gli enti di promozione culturale dalla legge n.70 del 1975 ed inserito tra le istituzioni e gli enti del comparto della ricerca e sperimentazione –individuati dal D.P.C.M. 30 dicembre 1993, n.593[4]- ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (ora del lavoro e delle politiche sociali), d'intesa con il Ministero della sanità (ora della salute), secondo quanto previsto dall'art.14 della citata legge n.66 del 1961.

1.2. - Con il D.P.C.M. 31 maggio 2001, in attuazione della disciplina recata in materia di enti pubblici nazionali dall'art.13 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n.419, è stato approvato il nuovo statuto dell'Istituto Italiano di Medicina Sociale.

Le nuove norme statutarie, oltre alla revisione degli organi di governo, si propongono di rendere l'azione dell'Istituto più coerente con le attività istituzionali. E' stata espressamente prevista la missione di ricerca sulle problematiche emergenti di particolare rilevanza nel settore socio-sanitario, nonché di indagine e studio sulla prevenzione delle malattie sociali e della salute e sicurezza sul lavoro. È stata istituzionalizzata l'attività di consulenza tecnico-scientifica nei confronti dei Ministeri del lavoro e delle politiche sociali, della salute, nonché di altre pubbliche amministrazioni sia nazionali che regionali; verso queste ultime in relazione alle nuove competenze dalle medesime assunte nel campo della prevenzione e tutela della salute sul lavoro.

E' stata prevista la collaborazione dell'Istituto con altri istituti ed organismi scientifici, comprese le associazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro nella materia di sicurezza e salute sul lavoro, rendendo più espliciti i compiti di collaborazione con l'INAIL, con l'INPS e con le Università nella citata materia.

Per norma statutaria, l'Istituto di Medicina sociale costituisce, in sostanza, *<<il Centro nazionale di ricerca e formazione in materia di medicina sociale, con*

---

[4] E' il regolamento concernente la determinazione e la composizione dei comparti di contrattazione collettiva di cui all'art.45, comma 3, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n.29.

particolare riferimento agli aspetti medico sociali del lavoro umano, connesso anche ai sistemi di previdenza, assistenza e sicurezza sociale>>.

Per il raggiungimento di tali fini, l'Istituto svolge le seguenti iniziative ed attività: a) compie ricerche su fenomeni di particolare rilevanza nel settore socio-sanitario; b) presta consulenze di natura tecnico-scientifica; c) collabora con l'INAIL, con l'INPS, con le rappresentanze sindacali, sia dei lavoratori che dei datori di lavoro, con le Università e con altri organismi pubblici e privati in materia di medicina sociale; c) provvede alla diffusione delle conoscenze riguardanti la stessa materia, mediante l'organizzazione di congressi, convegni, corsi di formazione ed aggiornamenti, nonché mediante il conferimento di borse di studio e la diramazione di proprie pubblicazioni, sia a carattere monografico che periodico; d) effettua ricerche anche nel campo demografico, provvedendo alla elaborazione di dati statistici a carattere demografico, sanitario e sociale.